

**Relazione Annuale 2023
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della storia e del documento
Classe: LM-84

Sede: Macroarea di Lettere e Filosofia – via Columbia 1, 00133 Roma

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

Fonti: Statistiche questionari degli studenti, AlmaLaurea, Scheda di monitoraggio, Coordinatore del CdS

PREMESSA

Dopo le difficoltà a tutti note provocate dalla pandemia, il Corso è ritornato a una situazione di piena normalità didattica. Sono stati comunque mantenuti dei servizi on line, pensati particolarmente per gli studenti lavoratori e fuori sede. La scelta è legata anche al fatto che un buon numero di iscritti sono insegnanti che svolgono una regolare attività lavorativa.

Il Corso continua a mantenere la sua vocazione verso la formazione e la qualificazione dei docenti delle scuole medie inferiori e superiori, ma al tempo stesso sta proseguendo negli sforzi per potenziare la sua offerta formativa in altri ambiti professionali, anche attraverso lo strumento dei tirocini professionalizzanti.

a) Principali criticità rilevate

Una criticità che emerge dai questionari compilati dagli studenti è quella della difficoltà nella preparazione dell'esame non avendo frequentato i corsi.

Gli aspetti di parziale criticità rimangono quelli relativi al numero degli immatricolati (stazionario) e all'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati. Tali aspetti, seppur legati anche e soprattutto a fattori esterni, su cui il margine di azione del CdS è limitato, sono nondimeno oggetto di attenzione da anni e per farvi fronte sono state intraprese linee di azione, che continuano anche con nuovi progetti ed iniziative.

Resta ancora basso, sebbene più alto della media della Macroarea, il dato sul ricorso al ricevimento dei docenti in previsione dell'esame, pur sembrando in contraddizione con il massimo del punteggio attribuito alla reperibilità dei docenti, che supera di quasi due punti la media della Macroarea. Resta quindi da incentivare ulteriormente l'accesso e la partecipazione più attiva degli studenti ai supporti didattici messi a disposizione e altresì potenziati dopo il periodo pandemico grazie alle opportunità che continua ad offrire la piattaforma Microsoft Teams offerta dall'Ateneo.

b) Linee di azione identificate

Emerge l'importanza di migliorare aspetti della programmazione delle attività didattiche (ridurre sovrapposizioni nei corsi, bilanciamento tra i due semestri, ecc.). A beneficio degli studenti lavoratori abitualmente non frequentanti il CdS ha organizzato in via sperimentale, già nell'a.a. 2022-2023, un ciclo di incontri on-line (di 10 ore) ad integrazione di diversi insegnamenti (sia obbligatori che opzionali) in presenza. Tali incontri, che anche per l'a.a. 2023-2024 saranno tenuti dagli stessi docenti titolari dei corsi su base volontaria, già hanno incontrato il favore degli studenti iscritti che per motivi lavorativi si trovano impossibilitati a seguire la normale attività didattica in presenza.

Riguardo la compilazione dei questionari, la Commissione raccomanda che i docenti ricordino costantemente agli studenti l'importanza di tale mezzo di comunicazione per contribuire al miglioramento dei servizi di Ateneo e della qualità dei corsi.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Fonti: Statistiche questionari degli studenti, studenti del CdS

a) Punti di forza

Qualità e ampiezza dell'offerta didattica appaiono di adeguato gradimento da parte degli studenti. Nelle loro valutazioni sono inoltre considerate positivamente l'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti e la capacità dei docenti di interessarli alla disciplina grazie alla chiarezza delle lezioni, punto quest'ultimo che raggiunge quasi il massimo della valutazione, in continuità con la rilevazione dell'anno precedente. Sugli aspetti logistici (aule e attrezzature) vi è un sostanziale apprezzamento da parte degli studenti.

Infine, il punteggio massimo attribuito alla soddisfazione per l'adeguatezza della didattica impartita fa ritenere pienamente superabili gli aspetti critici rilevati. Ciò consente di riconoscere al CdS un livello di qualità molto buono.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si potrebbe migliorare la situazione per quanto concerne il numero delle postazioni informatiche e degli spazi fruibili per lo studio individuale. Il pieno ripristino del servizio bibliotecario ha comunque risolto il problema in misura significativa.

Si tratta certamente di carenze che dovranno essere affrontate a livello di Macroarea e di Ateneo, con interventi strutturali.

Si continuerà a approfondire il massimo impegno nell'ambito dei laboratori, che consentono agli studenti di sviluppare un rapporto diretto con i docenti e di cimentarsi con aspetti operativi della loro futura attività professionale.

La distribuzione dei corsi nei due semestri sembra adeguata, ma bisogna intensificare gli sforzi per evitare sovrapposizioni.

Il CdS continuerà a utilizzare alcuni strumenti tecnologici sperimentati durante la pandemia per il contatto a distanza con gli studenti, di indubbia importanza per alcune

tipologie di iscritti (insegnanti in fase di riqualificazione, fuori sede, studenti lavoratori, ecc.).

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti: Statistiche questionari degli studenti, Coordinatore del CdS

a) Punti di forza

Il metodo di accertamento prevalente resta quello orale, in una prova unica al termine del corso. Tuttavia, è aumentato il ricorso a prove scritte consistenti nella preparazione di tesine intermedie o di fine corso, nonché di test a risposta aperta o multipla, che non sostituiscono completamente ma si affiancano al colloquio col docente.

Tale diversificazione sembra andare incontro alle aspettative degli studenti, che considerano le prove scritte anche come una attività propedeutica al lavoro finale di tesi.

Gli studenti esprimono giudizi complessivamente positivi sulla organizzazione degli esami e sul numero degli appelli disponibili nel corso dell'anno.

Il CdS si mantiene particolarmente rispondente alle esigenze dei futuri insegnanti di scuola media inferiore e superiore, i quali hanno qui l'opportunità di conseguire i CFU necessari ad accedere alle diverse classi di insegnamento di lettere, storia e filosofia e storia dell'arte.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Riguardo il miglioramento dell'attrattività, il CdS ritiene prioritario proseguire le iniziative consuete in sede e nel territorio, confermando la scelta di prevedere una pluralità di percorsi formativi e professionalizzanti articolati in quattro curricula.

Pur proseguendo nella linea della massima attenzione alla formazione degli insegnanti, dei futuri ricercatori e di figure legate alla tutela dei beni librari e archivistici, allo scopo di migliorare l'attrattività del CdS sono state prese iniziative volte ad implementare il curriculum in "Public History", attinente alle varie forme di divulgazione del sapere storico.

Permane una certa difficoltà nel preparare gli esami per gli studenti non frequentanti, cui il corpo docenti ha complessivamente risposto cercando di fornire maggiori ausili on line.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti: Scheda di monitoraggio, Coordinatore del CdS

a) Punti di forza

L'attività di monitoraggio appare svolta con continuità e precisione, tenendo conto costantemente delle esigenze e delle valutazioni espresse dagli iscritti. Il monitoraggio ha evidenziato alcuni aspetti che si riportano di seguito.

Nel corso degli anni si sono ampliati i percorsi formativi e professionalizzanti, con l'istituzione di quattro curricula: "Medioevo Europeo", "Storia e culture globali", "Public History" (originariamente denominato "Storia e media"), "European History". Attenzione è stata riservata all'ampliamento dei percorsi di tirocinio, sempre in una prospettiva di potenziale formazione professionale. Con gli enti che hanno rapporti di tirocinio col CdS si sono sviluppate convenzioni stabili e forme di partenariato.

Analisi dei valori e dell'andamento degli indicatori

Al progressivo aumento del numero di nuovi immatricolati (in avvio di carriera) dal 2016 al 2021 (che ha raggiunto in quell'anno le 48 unità), ha fatto seguito un leggero decremento nel corso del 2021-22 (36 iscritti), tendenza che si è confermata anche per l'a.a. 2022-23 (34 iscritti).

La grande maggioranza degli studenti proviene da Roma e dal Lazio e il 40% ha conseguito il titolo di studio nella stessa provincia della sede di studi universitari. Non manca tuttavia una componente proveniente da altre regioni, principalmente del Sud della Penisola (30%), ma anche dal Nord (11%) e un significativo seppure esiguo 3% di studenti provenienti dall'estero. Il 79% non ha nessuno dei genitori già laureato e il superamento del livello di studi della famiglia di origine ha un riscontro nell'alta percentuale di provenienza liceale (85%).

La totalità di studenti ha già avuto precedenti esperienze universitarie portate a termine, nella maggior parte dei casi presso lo stesso Ateneo (77%), ma anche in altri atenei italiani ed esteri.

Si conferma molto positiva la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altri atenei: del 47,1%, a fronte del 31,4% degli atenei di area geografica e del 31,6% della media complessiva.

Ciò attesta un buon livello di attrattività del CdS per studenti provenienti da altri sedi universitarie, considerando anche – ed è elemento importante – che non è presente nel nostro Ateneo un CdS triennale in Storia.

Riguardo al parametro dell'efficienza della didattica, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è del 55,6%. Al riguardo emerge un calo rispetto ai dati dello scorso anno (71,4%) e di due anni fa (69,2%) e tuttavia la percentuale si mantiene ben al di sopra della media degli atenei non telematici (46,8% in area geografica; 53,6 % in totale).

Va precisato altresì che il 33% è solo al primo anno fuori corso. Il dato di questo indicatore, da mettere in relazione all'età media elevata dei laureati (27 anni), si comprende considerando l'alto tasso di studenti lavoratori/trici iscritti al CdS ed infatti il 70% dei laureati del CdS dichiara di avere già avuto esperienze professionali. La percentuale di iscritti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nella durata normale del corso era nell'a.a. scorso (il dato per il 2022 non risulta indicato nella scheda) del 25%, al di sotto della media degli atenei non telematici. Anche questo dato si può spiegare con una particolare incidenza del numero di studenti che già lavorano come insegnanti e al riguardo nuove misure migliorative saranno messe in opera.

Ad essere maggiormente considerati nelle analisi del monitoraggio sono stati i dati derivati dalle risposte degli studenti che hanno frequentato dal 50 al 75% delle lezioni, ritendo questo campione il più affidabile rispetto a chi ha frequentato in modo più saltuario. I dati presentano un'alta percentuale di risposte positive relativamente ai diversi elementi valutati che risponde a una media oscillante tra l'8 e il 10.

Nelle risposte degli studenti è considerata molto positivamente l'organizzazione del CdS, con una media attorno all'8,5 nelle risposte relative al carico di lavoro, all'organizzazione degli insegnamenti e degli esami, attestandosi sopra la media ottenuta dalla Macroarea nel suo complesso.

Questo andamento ampiamente positivo, anche in una prospettiva comparativa con gli anni precedenti e con i dati aggregati della Macroarea, caratterizza in modo generale le valutazioni degli studenti. I dati relativi all'organizzazione dell'insegnamento raggiungono la valutazione massima di 10 nella domanda sull'utilità di avere frequentato l'insegnamento, anche ai fini della preparazione dell'esame.

Da notare è il miglioramento dei dati relativi al rapporto tra mancata frequenza delle lezioni e difficoltà nella preparazione dell'esame, che rappresenta un positivo riscontro delle azioni messe in atto dal CdS mirate, da un lato, al potenziamento della frequenza e, dall'altro lato, a rafforzare i supporti didattici per i non frequentanti. In particolare si è lavorato a una distribuzione più equilibrata e anche pomeridiana delle lezioni, oltre che alla programmazione di incontri seminariali di avvicinamento alle tematiche disciplinari per cui gli studenti e le studentesse hanno ricevuto appositi inviti via e-mail, oltre alle consuete segnalazioni sul sito. Specificamente per gli studenti lavoratori/trici impossibilitati a frequentare è stata inoltre offerta, per alcuni corsi, la possibilità di usufruire di alcune lezioni seminariali online in orario serale.

A conferma dell'utilità di questa tipologia di azioni va il dato in calo rispetto alla necessità di potenziare il tutoraggio online, anche rispetto alla media della Macroarea. Resta ancora basso, sebbene più alto della media della Macroarea, il dato sul ricorso al ricevimento dei docenti in previsione dell'esame, pur sembrando in contraddizione con il massimo del punteggio attribuito alla reperibilità dei docenti che supera di quasi due punti la media della Macroarea.

Da sottolineare è anche il fatto che individuando un campione di studenti con una frequenza più alta delle lezioni, superiore al 75%, i dati indicati come critici subiscono un ridimensionamento significativo che enfatizza l'importanza della frequenza ai corsi anche per rafforzare il rapporto diretto con i docenti intensificando i momenti dedicati al ricevimento.

Nelle percezioni degli studenti sono inoltre considerati positivamente l'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti e la capacità dei docenti di interessarli alla disciplina grazie alla chiarezza delle lezioni, punto quest'ultimo che raggiunge quasi il massimo della valutazione, in continuità con la rilevazione precedente. Sugli aspetti logistici (aule e attrezzature) vi è un sostanziale apprezzamento da parte degli studenti.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Sulla possibilità di una diversa programmazione delle attività didattiche emerge un dato critico rispetto al quale va tuttavia considerata una certa ambiguità del quesito posto agli studenti. È inoltre da tenere in debito conto l'elevato numero di studenti-lavoratori (soprattutto nel campo dell'insegnamento scolastico) iscritti al CdS che rende l'organizzazione della frequenza indubbiamente complicata.

Appare da incentivare ulteriormente l'accesso e la partecipazione più attiva degli studenti ai supporti didattici messi a disposizione e altresì potenziati dopo il periodo pandemico grazie alle opportunità che continua ad offrire la piattaforma Microsoft Teams offerta dall'Ateneo.

I dati disponibili suggeriscono di insistere nell'intraprendere delle azioni per accrescere le prospettive di occupazione dei propri laureati, in un quadro tuttavia che

presenta numerosi elementi confortanti. In particolare, emerge nel tempo un netto miglioramento della situazione occupazionale, dopo un periodo iniziale di apprendistato post laurea che appare invece abbastanza critico.

A partire dalle informazioni e dalle valutazioni dei laureati raccolte dal Consorzio Alma Laurea è possibile conoscere il percorso universitario e la condizione occupazionale degli studenti laureati. Dai dati raccolti nel 2022, che si basano su un campione di 21 laureati dei quali 18 hanno accettato di compilare il questionario, si possono analizzare alcune informazioni rilevanti.

A un anno dalla laurea si dichiarano occupati 14 studenti di cui il 78% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Questo dato segna un netto miglioramento rispetto al 25% di occupati a un anno dalla laurea rilevato nel 2020-21. Il tasso di occupazione risulta del 77,8%, purtroppo con una forbice tra uomini (100%) e donne (60%) che pesa ulteriormente sul dislivello delle retribuzioni percepite (media di 1072 euro gli uomini e di 667 le donne).

Tra gli occupati, il 64% dichiara di avere una occupazione di tipo intellettuale, scientifico e di elevata specializzazione indicando un dato molto positivo in termini di efficacia del percorso formativo svolto. A conferma di ciò, l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea e l'adeguatezza della formazione sono ritenute fondamentali dalla quasi totalità del campione, tranne un 14% che non ne riconosce l'utilità. Ancora, la quasi totalità del campione ritiene efficace la laurea nel lavoro svolto (64% molto e il 21% abbastanza). Nel 100% dei casi dei laureati che proseguono il lavoro iniziato dalla laurea si nota un miglioramento della posizione lavorativa e più dell'80% dichiara di utilizzare le competenze ottenute con la laurea (50% in misura elevata, 35% in misura ridotta). Prevedibilmente il 50% del campione ha un impiego pubblico e il 50% è impiegato nel settore di istruzione e ricerca, a riprova dell'efficacia nella formazione del personale docente svolta dal CdS. Il 71% lavora nel centro Italia, ma una certa mobilità si rileva verso Sud (14%), che spesso rappresenta l'area di provenienza, e verso Nord-Est e Nord-Ovest (14%).

Complessivamente è da notare un significativo miglioramento del quadro emerso nella precedente rilevazione con un netto incremento dei dati relativi alla soddisfazione rispetto al ciclo di studi svolto.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Fonti: SUA CdS, Coordinatore CdS

a) Punti di forza

La Scheda SUA è dettagliatamente compilata in ogni sua parte ed è consultabile presso il CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si ribadisce la necessità di un costante aggiornamento delle informazioni e di rendere più semplice la fruibilità da parte degli studenti. Si invita anche a monitorare continuamente l'aggiornamento di queste informazioni per garantire massima trasparenza. Un maggior sforzo di semplificazione linguistica renderebbe le parti

pubbliche della scheda SUA, riversate nel sito University, uno strumento di promozione del CdS verso potenziali matricole.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Fonti: Scheda di monitoraggio, Coordinatore CdS, Studenti del CdS

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Il Corso di Studio ha perseguito una trasformazione del proprio ordinamento didattico con l'obiettivo di conseguire una maggiore flessibilità dell'ordinamento stesso e di rimodulare la propria offerta formativa, rendendola auspicabilmente più attrattiva e più coerente con le attese degli studenti e del mondo del lavoro.

In particolare, i nuovi curricula che vengono proposti contribuiscono sicuramente a rendere più innovativa e interdisciplinare l'offerta formativa, con l'obiettivo strategico di intercettare le nuove e mutevoli richieste del mondo del lavoro. Si mira a promuovere in tal modo l'inserimento dei laureandi e dei laureati del CdS nel mondo del lavoro, che recentemente ha dato segnali, diretti e indiretti, della necessità di innovare l'offerta didattica del CdS.

Proseguiranno le consuete attività volte alla promozione del CdS, a partire dall'iniziativa della "Giornata della storia", dedicata alla presentazione del Corso di studi e delle novità che si intendono apportare nell'anno accademico successivo, alla presenza degli studenti, dei docenti e delle parti sociali. Quest'anno (2023) si prevede che sarà tenuta in autunno (la data rimane da definire), con la partecipazione di persone espressione del mondo del lavoro legato al sapere storico e che già collaborano con il CdS. Tale iniziativa, come in passato, intende coinvolgere sia gli studenti iscritti al CdS in Scienze della storia e del documento, sia gli studenti dei CdS triennali interessanti a proseguire la propria carriera universitaria.

Come già negli anni precedenti, si prevede l'organizzazione di incontri con gli studenti dei licei del territorio.

Una iniziativa volta ad aumentare l'attrattività e le buone pratiche promosse dal CdS, oltre che a rispondere ad una criticità emergente dai questionari compilati dagli studenti (vale a dire, la difficoltà nella preparazione dell'esame non avendo frequentato i corsi), è stata pensata in particolare a beneficio degli studenti lavoratori abitualmente non frequentanti. Al riguardo il CdS ha organizzato in via sperimentale, già nell'a.a. 2022-2023, un ciclo di incontri on-line (di 10 ore) ad integrazione di diversi insegnamenti (sia obbligatori che opzionali) in presenza.

Per ampliare l'offerta formativa per studenti e laureandi sono inoltre previste ulteriori attività formative extra-curricolari. Si sono organizzate e continueranno a tenersi visite ad archivi (già svolte presso l'Archivio di Stato di Roma e l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri), biblioteche (già svolta presso la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea), mostre e spettacoli teatrali con relativi seminari tenuti da autori e curatori.

Si sta valutando la creazione di una redazione per la realizzazione di un blog scientifico in cui fare confluire diversi prodotti audiovisivi come interviste e podcast realizzati in particolare nell'ambito del curriculum di Public History.

Per quanto riguarda la Terza Missione, è intenzione del CdS, come negli anni passati, proseguire il rapporto con alcune istituzioni culturali pubbliche e private del territorio con incontri e iniziative culturali aperte alle comunità. Il CdS ha sviluppato nel tempo

una crescente attività di Terza Missione, che ha consentito di stabilire rapporti proficui e continuativi con diverse realtà scolastiche e culturali del territorio (in particolare, Roma Est e Castelli Romani).

L'obiettivo è quello di stabilire nuove forme di partenariato, volte alla formazione continua e alla messa a disposizione delle comunità locali delle più recenti acquisizioni della ricerca.

Prosegue altresì l'attività del Laboratorio permanente di didattica della storia, attività condotta da un gruppo di lavoro che coinvolge docenti universitari e docenti di scuola media con il compito di gestire in maniera più consapevole e mirata l'orientamento degli studenti di scuola, di creare dei seminari di aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado, di tenere contatti continuativi con studiosi e gruppi di ricerca che si occupano di questa tematica.

Nel complesso, sembra mantenersi buona la capacità del CdS di corrispondere al meglio alle esigenze della sua utenza privilegiata, vale a dire i futuri insegnanti di scuola media inferiore e superiore, i quali hanno qui l'opportunità di conseguire i CFU necessari ad accedere alle diverse classi di insegnamento di Lettere, Storia e Filosofia e Storia dell'arte.

Permane l'esigenza, già ravvisata in passato, di intervenire su una serie di questioni logistiche, potenziando i servizi per gli studenti.